S6 L2

Svolgimento Progetto

Giulia Salani

Consegna

Traccia:

Configurate il vostro laboratorio virtuale per raggiungere la DVWA dalla macchina Kali Linux (l'attaccante). Assicuratevi che ci sia comunicazione tra le due macchine con il comando ping.

Raggiungete la DVWA e settate il livello di sicurezza a «LOW».

Scegliete una delle vulnerabilità XSS ed una delle vulnerabilità SQL injection: lo scopo del laboratorio è sfruttare con successo le vulnerabilità con le tecniche viste nella lezione teorica.

La soluzione riporta l'approccio utilizzato per le seguenti vulnerabilità:

- -XSS reflected
- -SQL Injection (non blind).

Svolgimento

- 1. XSS reflected
- 2. SQL Injection (non blind)

XSS reflected: definizione

Un attacco XSS (Cross-Site Scripting) reflected si verifica quando un attaccante inietta script malevoli in un'applicazione web, spesso attraverso parametri di input come una query string. Quando un utente clicca su un link compromesso, lo script viene eseguito nel browser dell'utente, consentendo all'attaccante di rubare informazioni, assumere il controllo dell'account o eseguire altre azioni dannose. È una forma comune di attacco web che sfrutta l'input non sanificato per eseguire codice lato client.

La principale differenza tra un attacco XSS (Cross-Site Scripting) reflected e un attacco XSS stored (o persistente) risiede nella modalità in cui gli script malevoli vengono memorizzati e successivamente eseguiti sul client.

Nel caso di un attacco reflected, gli script dannosi vengono iniettati attraverso richieste HTTP e appaiono immediatamente nel browser dell'utente quando questi richiede una pagina compromessa. Non c'è persistenza sul server; l'input malevolo viene riflesso agli utenti.

In un attacco stored, invece, gli script malevoli vengono salvati (memorizzati) sul server, ad esempio in un database o in un sistema di commenti. Quando un utente visualizza la pagina o il contenuto compromesso, lo script viene recuperato e eseguito dal browser dell'utente, generalmente senza che l'utente ne sia consapevole. Questo tipo di attacco è più pericoloso perché può colpire molti utenti che accedono a contenuti compromessi senza la necessità di nuove iniezioni.

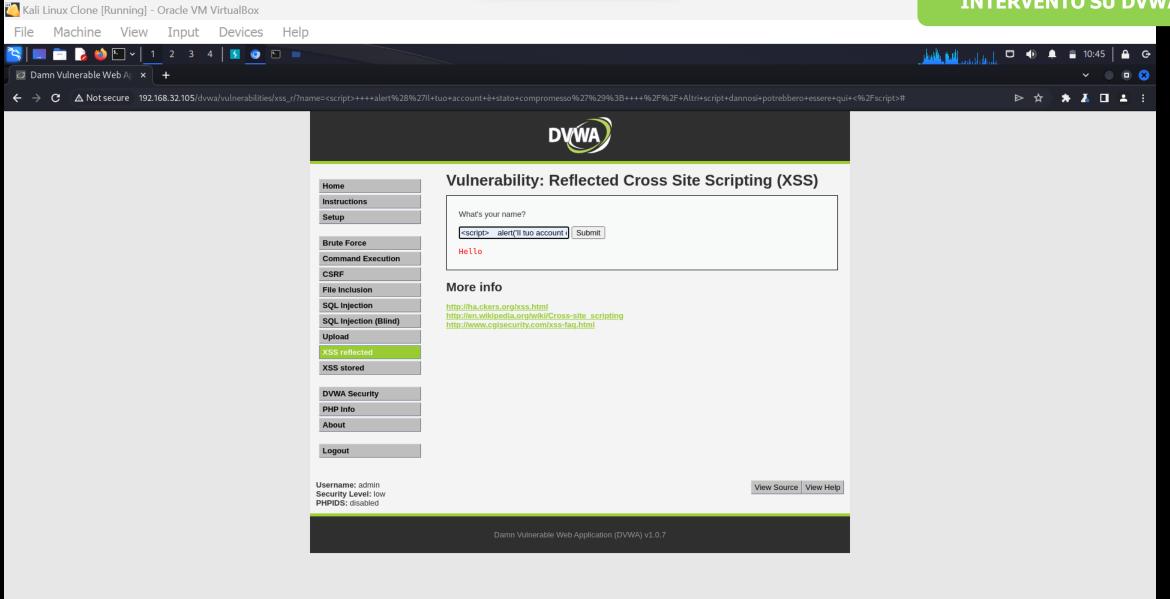
XSS reflected: esecuzione

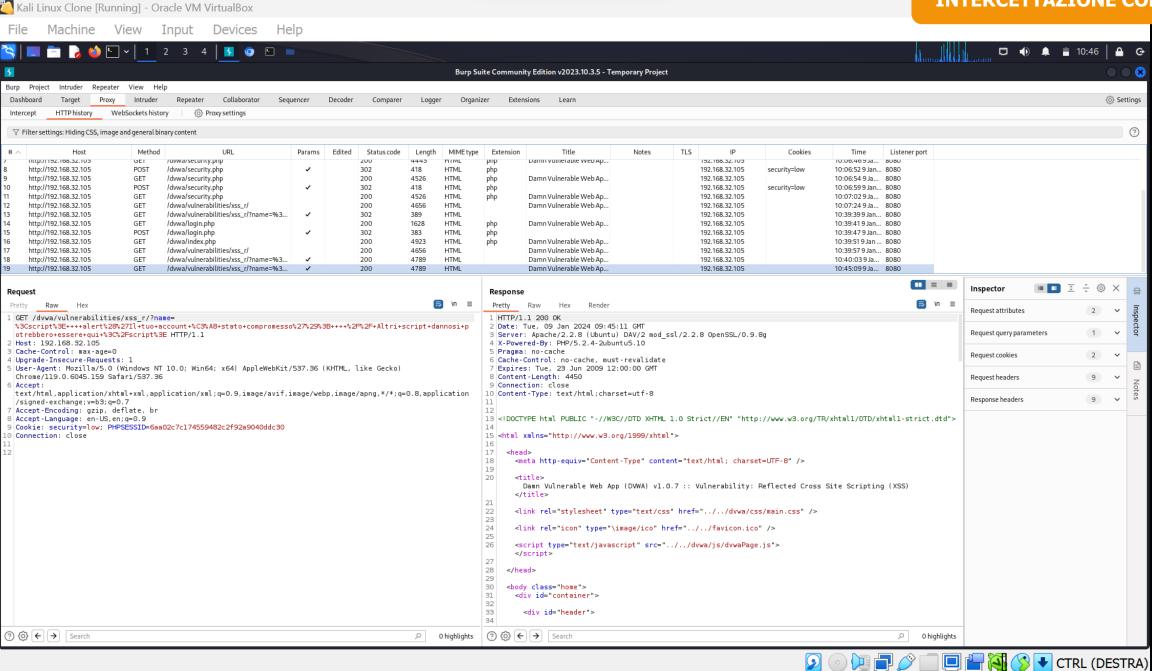
Script che ho utilizzato:

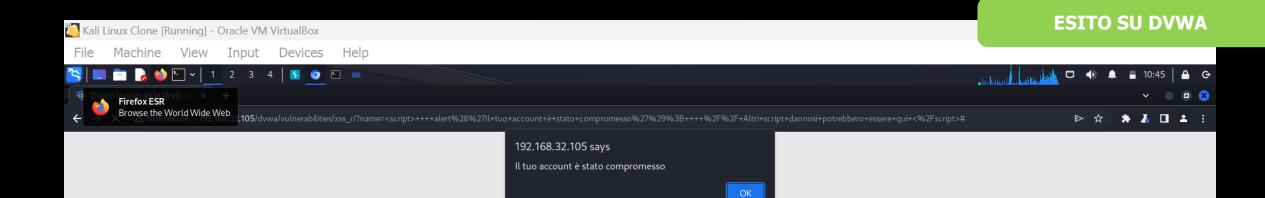
<script> alert('Il tuo account è stato compromesso'); // Altri script dannosi potrebbero essere
qui </script>

Quando viene eseguito in una pagina web vulnerabile, questo script visualizzerà una finestra di dialogo con il messaggio "Il tuo account è stato compromesso".

È un esempio di un attacco XSS reflected che mostra un messaggio intimidatorio o falso all'utente, cercando di ingannarlo o causare panico. Se eseguito in un contesto reale, potrebbe spingere l'utente a compiere azioni dannose o a condividere informazioni sensibili sotto falsi presupposti.







Svolgimento

- 1. XSS reflected
- 2. SQL Injection (non blind)

SQL injection (non blind): definizione

Un attacco SQL injection (non blind) si verifica quando un malintenzionato inserisce deliberatamente comandi SQL malevoli attraverso input non sanificati in un'applicazione web. Se l'applicazione non gestisce correttamente queste inserzioni, può eseguire i comandi SQL dannosi, consentendo all'attaccante di manipolare, estrarre o eliminare dati dal database. Questo tipo di attacco sfrutta le vulnerabilità dell'applicazione per ottenere accesso non autorizzato o compromettere dati sensibili.

La differenza principale tra un attacco SQL injection "blind" e "non blind" riguarda la capacità dell'attaccante di rilevare o inferire informazioni dal database durante l'attacco.

SQL Injection non blind: In questo tipo di attacco, l'attaccante riceve una risposta immediata dall'applicazione in base all'iniezione SQL effettuata. Ad esempio, un messaggio di errore specifico può rivelare informazioni sullo schema del database, sulla struttura delle tabelle o sui dati contenuti.

SQL Injection blind: Qui, l'attaccante non riceve risposte dirette dall'applicazione web durante l'attacco. Invece, sfrutta tecniche di prova ed errore o timing-based per inferire informazioni sul database. Ad esempio, potrebbe fare domande sì/no all'applicazione per determinare se una determinata condizione SQL è vera o falsa, senza vedere direttamente i risultati. Questo metodo richiede spesso più tempo e deduzione da parte dell'attaccante.

SQL injection (non blind): esecuzione

Query SQL che ho utilizzato:

'UNION SELECT user, password from users#

Tale query è progettata per sfruttare una vulnerabilità di iniezione SQL all'interno dell'applicazione.

Quando questa stringa viene inserita nell'input vulnerabile, cerca di combinare i risultati di una query legittima (o parte di essa) con i dati della tabella users. In particolare, tenta di recuperare coppie di nome utente e password dalla tabella users.

Se l'iniezione SQL ha successo e l'applicazione non è protetta adeguatamente, questa query potrebbe permettere all'attaccante di visualizzare informazioni riservate come nomi utente e password dal database, mostrando le debolezze della sicurezza dell'applicazione.

SQL injection (non blind): esecuzione

Query SQL che ho utilizzato:

'UNION SELECT user, password from users#

': è un apice singolo che funge da delimitatore per la stringa. In contesti di iniezione SQL, serve a chiudere eventuali stringhe aperte nell'applicazione per evitare errori di sintassi.

UNION: è un operatore SQL che permette di combinare i risultati di due o più istruzioni SELECT in un unico set di risultati. In questo contesto, è utilizzato per unire i risultati di una query legittima con i dati che l'attaccante vuole estrarre.

SELECT user, password: Questa è la parte della query che specifica quali colonne recuperare dal database. In particolare, scopo dell'attacco è ottenere i valori delle colonne user e password dalla tabella users.

FROM users: Questa parte indica da quale tabella recuperare i dati. Scopo dell'attacco è estrarre informazioni dalla tabella chiamata users.

#: In SQL, il simbolo # è un altro modo per commentare il resto della query. Serve a commentare ed escludere qualsiasi altra istruzione SQL che potrebbe seguire, evitando così errori di sintassi.

